

Nadia Bonora,

candidata Sinistra ecologia e libertà al Consiglio regionale

1-E' accettabile che la Regione Emilia Romagna continui ad erogare propri fondi alle scuole materne private, in contrasto con l'art. 33 della Costituzione (corrispondenti a 2.727.342 euro all'anno), che si aggiungono a quelli dello Stato e dei Comuni, (per un totale di oltre 40 milioni di euro all'anno) mentre la scuola statale è sottoposta a tagli crescenti ? A questo proposito noi proponiamo che la nostra regione utilizzi questi fondi a favore dei Comuni che non riescono a soddisfare la domanda di scuola dell'infanzia pubblica al fine di istituire nuove sezioni statali o comunali.

Rispondo alla domanda riferendomi alla Costituzione italiana che afferma che è dovere e diritto dei genitori di mantenere, istruire, ed educare I figli. (art.30) che, per esercitare la loro genitorialità nella formazione, hanno tre opzioni: scuola familiare, scuola statale e privata-paritaria, scuola privata. Nell'art. 33 la Costituzione detta le norme generali sull'istruzione e dice che la Repubblica istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi. La priorità per la Repubblica italiana è, inequivocabilmente, quella statale e chiarisce infatti che Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza oneri per lo Stato. Ma si preoccupa della formazione di tutti I suoi cittadini, qualsiasi struttura scelgano e precisa che la legge, nel fissare I diritti e gli obblighi delle scuole non statali che chiedono la parità, deve assicurare ad esse piena libertà e ai loro alunni un trattamento scolastico equipollente a quello degli alunni di scuole statali.

2-Pensate che vada superato in ogni caso il meccanismo di finanziamento pubblico che eroga fondi a pioggia a tutte le scuole private anche a quelle che presentano rette di 800 euro al mese e non accolgono alunni diversamente abili?

Credo che la Regione debba porsi il problema dei finanziamenti alla scuola privata così come afferma la Costituzione italiana. Non solo per la gravissima situazione in cui si trova la scuola statale che è sempre più deprivata dai tagli fatti dal governo di centrodestra. La scuola di questa regione è vicina al collasso per I tagli al personale anche per gli alunni che necessitano di sostegno, per I crediti che non riceve dal Ministero, per una riforma delle superiori incompleta e inapplicabile, non ci sono ancora, infatti, I regolamenti attuativi ma il Ministro la vorrebbe applicare dal prossimo settembre, per il tempo pieno alle scuole primarie ormai distrutto, per le classi che si smembrano per la mancanza di supplenti, per la caduta della qualità didattica e culturale.

Ma anche per esercitare appieno la sua funzione nella promozione del diritto allo studio e delle pari opportunità per tutti. La forte presenza di nuovi cittadini di altre culture, il disagio diffuso nei modelli di comportamento, nei valori di riferimento, nelle incertezze per un futuro che sembra fuori controllo, richiedono un maggiore impegno da parte della Regione in termini di progettualità e di risorse.

3-Ritenete auspicabile l'erogazione di risorse regionali alle scuole per sopperire ai tagli dei docenti in compresenza, degli insegnanti di laboratorio scientifico, di quelli di inglese e al taglio del tempo scuola dalla scuola primaria alla superiore?

La nostra Regione è tra le più colpite dai tagli perchè contemporaneamente ad essi ha un aumento di diecimila alunni che richiederebbe, invece, maggiore risorse. Ma non può sostituirsi ai doveri dello Stato che ha una funzione sancita dalla Costituzione. Può e deve intervenire per creare effettive pari opportunità e di diritto allo studio per tutti. Penso a tutte

le famiglie ed ai loro bambini a cui deve essere data la possibilità di accesso all'asilo nido o agli altri servizi integrativi fin dalla prima infanzia. Pur avendo risultati positivi di livello europeo, la Regione può incrementare il sostegno a tutte le attività di formazione extracurricolare come l'educazione alimentare, l'educazione alla sostenibilità, l'educazione alla sicurezza stradale, ecc. Per questo va potenziata l'offerta pubblica al fine di consentire ai genitori una vera libertà di scelta senza, come spesso accade, doversi rivolgere all'offerta privata per mancanza di posti pubblici.

4-Ritenete opportuno che la Regione presenti ricorso insieme con la collettività scolastica contro l'invasione delle proprie competenze sul piano dell'offerta scolastica territoriale e per difendere l'autonomia delle scuole ?

L'autonomia delle singole scuole deve coniugarsi con l'autonomia del sistema scuola : il “fatta salva l'autonomia della scuola” di cui parla la riforma del titolo V della Costituzione pone proprio questa riserva costituzionale verso indebite invasioni di campo. La Regione può e deve intervenire contro l'invadenza delle sue competenze sul piano dell'offerta formativa chiedendo il rinvio dell'applicazione della riforma delle superiori e usare tutti gli strumenti a disposizione per impedirli, come il ricorso alla Corte Costituzionale.

5-Ritenete opportuno che la Regione rifiuti l'applicazione della norma che consentirebbe l'accesso all'apprendistato a 15 anni, riducendo in tal modo l'obbligo scolastico di un anno?

Hanno ragione Saviano e Vendola nel denunciare il furto di parole e di narrazioni da parte del centrodestra! Il Ministro Gelmini definisce “epocale” la riforma della scuola modello centrodestra che riforma non è, semmai è un massacro. Epocale è il taglio di risorse e di posti di lavoro con motivazioni pseudo-pedagogiche per coprire provvedimenti sostanzialmente dettati dal contenimento della spesa. Ci vuole fare intendere che, per combattere la dispersione scolastica, bisogna mandare a lavorare I ragazzini di 15 anni. Come si può sostenere che un ragazzo di 15 anni può anche andare a fare il cameriere, il pizzaiolo affermando che è la stessa cosa che studiare? E sappiamo bene che questa soluzione è rivolta alla fascia più debole dei giovani che avrebbe necessità, al contrario, di più scuola, di più opportunità, di più qualità. Ecco, la scuola del cosiddetto merito sarà per chi ha una famiglia che si potrà permettere di far studiare I figli. PER TUTTO QUESTO la Regione deve intervenire con risorse e progettualità proprie.